



Primo Piano - Il presunto "cecchino del weekend" nega tutto: "Mai stato in Bosnia"

Milano - 09 feb 2026 (Prima Pagina News) Interrogato a Milano l'80enne friulano accusato di strage di civili. La difesa: "Estraneo ai fatti, pronti a denunciare i media".

Un'ora di faccia a faccia con i magistrati per respingere un'accusa che riporta l'orologio della storia ai periodi più bui della guerra nei Balcani. L'80enne residente in provincia di Pordenone, indagato dalla Procura di Milano con l'ipotesi di omicidio volontario continuato aggravato da motivi abietti, ha negato ogni coinvolgimento nel fenomeno dei cosiddetti "cecchini del weekend". Assistito dall'avvocato Giovanni Menegon, l'indagato ha risposto alle domande del Procuratore Capo Marcello Viola e del pm Alessandro Gobbis, sostenendo una posizione netta: non avrebbe mai messo piede nella capitale bosniaca tra il 1992 e il 1995. "Il mio assistito è totalmente estraneo ai fatti. Confidiamo che la magistratura chiarisca la vicenda oltre il clamore mediatico", ha dichiarato il legale dell'uomo. La difesa sta valutando azioni legali contro le testate giornalistiche per il risalto dato alla vicenda. Il fascicolo, coordinato dai carabinieri del ROS, nasce da alcune testimonianze raccolte negli ultimi anni. Secondo l'ipotesi accusatoria, l'uomo si sarebbe vantato con dei conoscenti di aver partecipato a una sorta di "caccia all'uomo" sulle colline di Sarajevo, colpendo civili inermi — inclusi donne e bambini — in concorso con altri soggetti non identificati. Il caso è emerso dopo che una donna ha riferito tali confidenze a una giornalista di una tv locale friulana. Entrambe sono state già ascoltate dagli inquirenti, che ora dovranno verificare se quelle "borie" fossero racconti di tragica realtà o millanterie senili.

(Prima Pagina News) Lunedì 09 Febbraio 2026